

(15)

A

Exc.<sup>za</sup> = In adempimento degli ordini di V. E. S.<sup>ta</sup> Conte  
Reg.<sup>te</sup> Senatore, e Conservatore del Fiume Olona  
D.<sup>no</sup> Gabriele Verri perche mi portassi a visitare con-  
ta Stottura, seguita in altra delle sponde di detto  
Fiume, e la irruzione della Liena seguita in torre  
dell'anno pass. scorso sul territorio di S.<sup>ta</sup> Vittore  
essendomi trasferito io Ingeg.<sup>ve</sup> Coll.<sup>to</sup> sotto il  
fatto il giorno 1. e 1. agosto pass. scorso, di compagnia  
del S.<sup>to</sup> Dr. Stefano Omicini Cancell.<sup>e</sup> dell'ufficio  
di detto Fiume Olona, ed ivi fatti chiamare Giuseppe  
dell'acqua, ed Antonio Maria Aluasi, il primo  
Sindaco, ed il secondo Console del Luogo di S.<sup>ta</sup> Vitto-  
re, alla presenza dei quali ho visitata l'accennata  
Stottura, l'andamento dell'acqua, che per la stessa  
sorte dal Fiume, e gl'interessati, che per mezzo di  
detta Stottura ne soffrono pregiudizio  
Tutte le quali cose ho l'onore di rassegnare a V. E.  
in questa mia breve Relazione, nella quale primis-  
samente indicherò la situazione, e qualità della  
Stottura, indi l'inondazione fatta, e l'andam.<sup>to</sup>  
fatto dalle acque sino alla riunione delle stesse  
nel Fiume, indicando in seguito quelli, che de-  
vono essere interessati alla riparazione neces-

sarà a farsi y contenere le acque nel fiume, e  
y ovviare le ulteriori rotture in quella situazione.  
Al di sotto del mulino di ragione dell'Almo S.<sup>o</sup> Conte  
D.<sup>o</sup> Carlo Durini sit. nel Territorio di S.<sup>o</sup> Vittore,  
e poco dopo l'acceso, che dal Castello di Legnano  
conduce al luogo di S.<sup>o</sup> Vittore, dove il fiume  
Olona rivolge circolarmente, quasi ad angolo  
retto, essendo l'argine sinistro a' corpo d'acqua  
molto debole, attesa le antiche esavazioni state  
fatte nel vicino terreno ad uso della Fornace, in  
oggi di ragione del Lt. S.<sup>o</sup> Canonico D.<sup>o</sup> Carlo Amisio-  
ne in occasione dell'accennata Siena seguita  
in fine dell'anno pass. scorso, fu rovinata parte  
del detto argine sinistro, avendo fatto un'apertura  
di lunghezza Lt.<sup>a</sup> 14, dalla quale, allorchè in atto  
dell'accennata micavista vi abb. riconosciuti  
alcuni legnami stati posti di ordinatamente per  
un provvisorio vivajo, si scavicava dal fiume  
nelle vicine campagne tanta quantità d'acqua  
che bastava poteva a' far girar tre Stodini, l'argine  
in seguito alla stessa rottura è molto debole con  
varij rilaspi, e corrosioni y una lunghezza de' Lt.<sup>a</sup> 11.  
essendo alla sommità della sola larghezza di 11.

Ed al piede di larghezza ragguagliata br. 24, quale  
potrà essere rovinato colla prima piena nel qual  
caso tutto il fiume abbandonando il proprio al-  
veo si scaricerebbe // l'acennata Lottura non  
tanto col gran pregiudizio di molte Campagne, e  
Lotti, che resterebbero inondati; quanto di molti  
mulini, e botte, che resterebbero in asfittio, co-  
sicchè è troppo presto // il beneficio pubblico, e  
privato, che colla maggior sollecitudine, venghi  
riparata tale Lottura, come dirò in seguito non  
tanto // riparare il danno, che di continuo ne  
segue, quanto // andare all'incontro d'altro  
maggior, che sicuramente ne verrà alla  
prima piena

Le acque, che dalla Soura descritta Lottura si  
scaricano nelle basse campagne formano una  
considerabile laguna, il principio della quale lo  
è sopra fondo con Fornace di ragione del Sud.  
Sig.<sup>v</sup> Can.<sup>co</sup> Amizione // la estensione di Lertz 30  
intempo d'acqua ordinaria. Continua la stessa  
Laguna in seguito sopra fondo del S.<sup>m</sup> Marze  
Cornaglia, in vicinanza di una di lui Cassina

da Mezzano, detta la Cappina della Fornaca stata  
abbandonata dopo la rottura e la inondazione  
sofferta, e il timore delle ulteriori, che possono  
succedere, e termina la detta Laguna sopra fondo  
del S. Carlo Bossi, nel quale e vi Fornaca dello  
stesso stata rovinata dall' irruzione delle acque,  
seguita nell' accennata piena dell' anno pass.  
scorso. In fine dell' accennata Laguna, ed in an-  
golo di Levante, e monte, e dar esito alle conti-  
-nue acque sopravvenienti dal Fiume, è stato  
aperto dallo stesso S. Carlo Bossi un nuovo  
fosso parallelo alli di lui prati, e una lon-  
-ghezza di passi andanti di 100, nel quale  
scorreva in atto di visita un corpo d'acqua  
di circa due strodigini, e nonostante tale sfogo  
l'acqua nella Laguna si conserva sempre in  
eguale altezza, attesa la maggior quantità che  
nella stessa si scarica dal Fiume, parte della  
quale viene assorbita dal fondo. Dall' accenna-  
-to nuovo fosso si scaricano le acque nella stra-  
-da, che da S. Vittore conduce a S. Giorgio, e  
Canegrate, quale resta inondata e la lunghezza

di passi andanti di 700, dalla stessa strada s'introducono in un cavo vecchio, che serve a trasportare le colature delle due Bocche Filetta, ed arriva/cova all'adeguamenti de' prati inferiori del V.<sup>do</sup> Ospitale di Cerro, ed altri Lanticolani, y una lunghezza di passi di 450. sino dove viene lo stesso cavo attraversato dalla Strada, che da S.<sup>t</sup> Vittore conduce a Canegrate, ed in seguito scorrono in linea retta nella continuazione dello stesso cavo y la lunghezza di passi 600, infine de' quali ripolge ad angolo retto alla destra, e dopo passi di 30. trovasi un Incastro attraversante il cavo stesso y sostenere le acque all'adeguamento de' prati del V.<sup>do</sup> Ospitale di Cerro, quale incastro in atto di visita si e' ritrovato aperto, lasciando andare le acque di fuga, atteso che vi erano li' fieni tagliati sul Erato

Dall'acennato Incastro, e dopo passi di 110. ripolge lo stesso cavo alla sinistra tra mezzo a' prati dell'Ospitale di Cerro, e del S.<sup>t</sup> Marze Cornaggia, a quali serve di adacquatrice, ripolgendo in fine degli stessi prati del S.<sup>t</sup> Marze Cornaggia, ed a quelli, per mezzo della continuazione del co-

latore, quale passa fra mezzo alli Brati del Sig.  
Conte Ballone ff. passi d' 100. Bocca nell' alveo  
d' Olona immediatamente di sopra della Bocca  
segnata nel mio Tipo al N. 69, e Mulino segnato  
N. 70. entrambe di ragione del S. Conte Crepalli  
Li danneggiati riguardo all' inondazione, sono in  
primo grado li di sopra nominati S. Canonic  
Amizione, S. Michele Cornaggia, e S. Carlo  
Bospi, quali ne soffrono il continuo prejudi-  
zio della Laguna formatasi sopra li loro fondi,  
a quali ne vengono in seguito molti altri lav-  
ticolari, che hanno li fondi limitrofi al corso  
intraverso dalle succennate acque, che debor-  
dano dal Fiume, e riparo delle quali sono state  
fatte varie arginature di difesa, che non suf-  
feranno però in occasione delle piene, che  
Boccheranno dalla sovraesposta rottura, se  
sarà, come fu sin' ora, negletta

Li pregiudicati per riguardo alla mancanza dell'  
acqua nel Fiume, a motivo del continuo sca-  
rico, che succede, dall' accennata rottura, qua-  
li hanno li di loro mulini, e Bocche al di sotto  
della stessa rottura, ed al di sopra del sito, dove  
si restituiscono le acque al Fiume, sono li se-

seguenti

M. Sig.<sup>o</sup> Marze Castelli p. li tre mulini segnati nel  
quarto pezzo di Tipo alli n.° 60. 65. e 68. p. tre  
Bocche tutte proprie segnate nel detto Tipo con  
li n.° 51. 59. e 61. e p. parte di altre due Bocche  
segnate alli n.° 53. e 66.

M. Sig.<sup>o</sup> Marze Moriggia p. li due mulini n.° 57. e 64.  
e p. l'interesse, che ha nella Bocca sebra-  
tica n.° 53.

M. Sig.<sup>o</sup> Conte Erata p. il Mulino segnato al n.° 56.

M. Sig.<sup>o</sup> D.<sup>o</sup> Vailati p. il Mulino segnato al n.° 55.

M. S.<sup>o</sup> Carlo Brogi, come utente della Bocca Sebra-  
tica segnata n.° 53. della quale ne sono pure  
utenti

M. Sig.<sup>o</sup> D.<sup>o</sup> Giovanni Ant.<sup>o</sup> Bianchi d'Adda

M. Ven.<sup>do</sup> Ospital Maggiore di Mut.<sup>o</sup>

M. Sig.<sup>o</sup> Marze Moriggia

M. S.<sup>o</sup> D.<sup>o</sup> Giuseppe Meraviglia

M. S.<sup>o</sup> Marze Castelli

Eli. Ordinarij della metropoli

Giovanni Fuzzo

La Carrocciale di S. Vittore

M. V.<sup>do</sup> Ospital di Cerro

M. S.<sup>o</sup> Conte Agnazio Bellone p. la Bocca violanta

Segnata 70 61.

Per la bocca trianta segnata 70 66. M.<sup>o</sup> M.<sup>o</sup> Marze Capelli

Li ~~num.~~ Lib. LL. Cisterciensi di Carabayo, ed il Sig.<sup>o</sup>  
Marze Capelli

Per riparo della di sopra accennata rottura si dovrà fare l'alificata di rovere circolare a seconda del fiume, ed in fregio all'argine dalla parte del fiume stesso y una lunghezza de' L.<sup>o</sup> 44, che dovrà incominciarsi L.<sup>o</sup> 8 superiormente alla rottura, e terminerà al di sotto della stessa L.<sup>o</sup> 12, nella qual tratta l'argine debole è di già rilassato. Questa l'alificata dovrà farsi con 18. colonne di rovere, di lunghezza cadauna compresa la parte, che dev'essere cacciata sotto terra, L.<sup>o</sup> 6.  $\frac{1}{2}$ , ed anche L.<sup>o</sup> 7. se si riconoscerà necessario in atto dell'opera, posteriormente alle quali colonne si assicureranno con chiodi le teste di rovere ben vesilate, ed unite y tutta la d.<sup>ta</sup> lunghezza de' L.<sup>o</sup> 44. in altezza di L.<sup>o</sup> 5.  $\frac{1}{2}$  ed al di dentro dell'argine, cioè dalla parte delle campagne, dov'è seguita la rottura, ed in seguito alla stessa, dove l'argine è più rovinoso, ed in distanza L.<sup>o</sup> 5. della sovra descitta l'alificata.



da farsi si dovrà fare altra palificata di rinforzo  
di lunghezza  $l.^\circ 14$ . ponendovi  $18$ . pazzoni di ro-  
vere di lunghezza cadauno  $l.^\circ 4 \frac{1}{2}$ , alli quali  
si assicureranno le teste di rovere come sopra,  
e tutta la lunghezza di  $l.^\circ 14$ . in altezza di  $l.^\circ 3$   
e la collegazione di queste due palificate si por-  
ranno sei tiranti di rovere di lunghezza cadauno  
 $l.^\circ 6$ . da inchiodarsi alle colonne, e pazzoni  
delle stesse palificate

Framazzo alle stesse palificate si farà empitura di  
terra di buona qualità ben battuta, e sopra la  
ghiaja, sopra la quale empitura si compirà l'ar-  
gine, rinforzando anche il vecchio, dove trovarsi  
debole, che lo è in tutto, compreso al di sopra, ed al  
di sotto della statura e una lunghezza di  $l.^\circ 80$ .  
riducendolo in larghezza uguagliata di  $l.^\circ 5$ ,  
ed in altezza uguagliata di  $l.^\circ 4$ .

La spesa della sovra detta riparazione dovrebbe  
essere ripartita in proporzione del danno, che ne  
sopportano tutti li di sopra accennati. Utenti d'Olona  
e danneggiati dalla statura, a quali si potrebbe  
aggiungere, quando V. E. lo credesse di giustizia

anche li Ladroni de' fondi, che possono essere dan-  
neggiati dalle sole piene, rimettendomi sempre al  
piu' saggio discernimento di V. E. alla quale col piu'  
profondo rispetto mi protesto

Milano. 6. Febre. 1774.

Sott. Umil.<sup>mo</sup> e Div.<sup>mo</sup> Servid.<sup>o</sup> Gaetano Raggi Ing.<sup>ve</sup>  
Coll.<sup>to</sup> di Mil.<sup>o</sup>

Sta in acti. L

Subj. M. Stephanus Homaius Reg. Offitij d. t. Sumi-  
nis Olone Cancell.<sup>l</sup> L